

Provincia

e-mail: provincia.mn@gazzettadimantova.it

LAVORO IN DIFFICOLTÀ » IMPRESE DAL GIUDICE

La Faccioli scottata dai maxi appalti

L'azienda di Roncoferraro ammessa al concordato. La proposta per il rilancio: cura dimagrante e ammortizzatori sociali

di **Giancarlo Oliani**
 RONCOFERRARO

Il tribunale di Mantova ha ammesso al concordato preventivo la "Faccioli impianti" di Roncoferraro. Entro due mesi quindi vi sarà l'adunanza dei creditori che dovrà votare la proposta. Una proposta che si basa, principalmente, su tre obiettivi: mantenere e portare a termine i lavori in corso, concordare con i sindacati adeguati ammortizzatori per il personale dipendente e non aderire, se non in caso di assoluta certezza, ad appalti troppo grossi. L'errore dell'azienda, infatti - come sostiene il professionista che sta seguendo l'intera vicenda - è stato proprio nell'aver effettuato interventi troppo impegnativi che i clienti non hanno pagato. Così l'azienda è rimasta inchiodata. La Faccioli ha accumulato debiti per circa 17 milioni di euro. Saranno ripartiti in questo modo: sei milioni andranno ai cosiddetti creditori privilegiati, nella misura del cento per cento e tra questi i dipendenti e lo Stato. Altri sei milioni e mezzo andranno alle banche nella misura del quaranta per cento. E infine gli altri quattro e mezzo ai fornitori nella misura del 38 per cento. I crediti non riscossi dalla Coop Sermidese e quelli relativi ai lavori effettuati a Villa Carpaneda di Rodigo hanno portato la florida azienda di Roncoferraro a quella mancanza di liquidità che l'ha indotta a presentare l'istanza di concordato preventivo, ora ammesso dal tribunale. Il concordato di fatto ha bloccato l'azione dei creditori che in caso contrario avrebbero potuto procedere con pignoramenti e ipoteche. Ora si tratta - come dicono gli esperti - di ragionare e di fare due conti. Come già accennato la prima cosa da fare è che già si sta facendo è di tenere in vita l'azienda, rispettando gli impegni presi. Quindi i la-

vori già appaltati verranno terminati. Tutti i 65 dipendenti sono stati pagati e per loro si sta già pensando a un accordo con il sindacato, allo scopo di istituire adeguati ammortizzatori sociali. Inoltre c'è l'intenzione di iniziare una sana cura dimagrante, cercando di evitare appalti troppi grossi o comunque che non garantiscono la sicurezza di incassare a tempo debito le somme investite. Entro un paio di mesi ci sarà l'adunanza dei creditori che voterà la proposta. Il clima che si respira è comunque quello di un cauto ottimismo per le potenzialità che la ditta ha sempre espresso in tutti questi anni. Una ditta presso la quale lavorano molte famiglie di Roncoferraro. Da qui la giusta preoccupazione del sindaco Candido Roveda che sta seguendo con qualche preoccupazione l'evolversi della situazione.



La sede della ditta Faccioli Impianti di Roncoferraro

» CASSA INTEGRAZIONE

Crisi aziendali ancora in salita

Riduzione drastica della cassa integrazione, ma nessuna frenata per quella destinata alle crisi strutturali delle aziende. I numeri diffusi dalla Cgil a consuntivo dell'andamento del mercato del lavoro nel 2011 confermano che la crisi non è ancora finita. Nel complesso la cassa integrazione cala del 20,1%, passando da 8,1 a 6,5 milioni di ore autorizzate in dodici mesi. Merito soprattutto del dimezzamento della cassa ordinaria, quella che supporta le aziende che vivono difficoltà legate a semplici congiunture sfavorevoli: si passa da 2,2 a un milione e 100mila ore. Rapida discesa anche per la cassa in deroga (quella per le imprese con meno di quindici dipendenti): da tre milioni e mezzo a 2,8 milioni di ore (-17,4%). Sono due cali, in particolare il primo, che si spiegano guardando al ciclo economico esteso al medio periodo: dopo l'esplosione della cassa ordinaria negli anni scorsi, ora le aziende hanno esaurito il bonus per l'accesso. Dunque o chiudono licenziando - oltre 7mila i posti bruciati da inizio crisi - o finiscono nella cassa straordinaria che le accompagna verso lo stop. Non a caso la cassa straordinaria non cala: da 2,4 a 2,5 milioni di ore autorizzate (+2,8%).

EDILIZIA

Accordo in tribunale anche per la Tosi di Goito

» GOITO

Concordato preventivo anche per la Tosi costruzioni di Goito. Un'impresa edile che si occupa di lavori pubblici e privati, di costruzione e vendita di immobili, ma anche di manutenzione, ristrutturazione e recupero di fabbricati ed edifici civili e industriali, completi di impianti e di opere connesse e accessorie. L'ammissione al concordato è stata decisa in camera di consiglio dai giudici Andrea Gibelli, Laura De Simone e Luigi Bettini. Nella stessa udienza il tribunale ha deciso l'omologazione di altri due concordati preventivi che di fatto chiudono i procedimenti

consentendo, agli imprenditori insolventi, di poter nuovamente disporre dei propri beni. Si tratta di due aziende "sorelle" di Guidizzolo, l'Iradel e l'Immobiliare Delmenico che lavorano nel settore edile. Con l'omologazione si procede a soddisfare i creditori sulla base dei requisiti risultanti della proposta, all'eventuale liquidazione di parte dei beni da parte dei liquidatori nominati dal tribunale. La fase della omologazione si apre solo quando il concordato preventivo è stato approvato dai creditori e deve terminare entro sei mesi dalla presentazione della stessa domanda di concordato.

MECCANICA

Via libera al piano salva Itas

Ora serve un socio per riavviare la fabbrica: trattative in corso



Il giudice Laura De Simone

» MANTOVA

Via libera anche al concordato preventivo chiesto dall'Itas. L'azienda metalmeccanica di via Brennero aveva chiuso il bilancio 2010 con un passivo vicino ai 34 milioni di euro e ora è alle prese con debiti che si aggirano attorno ai 27 milioni. Nella tarda mattinata di ieri il collegio giudicante del tribunale di via Poma ha dato un primo ok al piano di rientro presentato dall'azienda, in attesa del parere dei creditori. A condurre le operazioni per l'Itas è l'amministratore delegato Maurizio Beccari, che nelle scorse settimane ha creato una nuova srl che potrebbe ereditare il ramo

d'azienda sano e proseguire l'attività, seppure con un organico ridotto rispetto agli attuali 80 dipendenti (tutti in cassa integrazione straordinaria per l'intero 2012). Con il pagamento dell'affitto della fabbrica si potrebbe accontentare almeno parte dei creditori, ma prima bisogna trovare un partner industriale disposto a investire (la newco ha un capitale molto ridotto).

Lo stabilimento di via Brennero è fermo da metà novembre, quando la crisi di liquidità dei proprietari lo aveva svuotato delle materie prime. L'Itas appartiene a due anziani coniugi torinesi: gli Aschieri, senza eredi, si stanno ritirando.

CAVRIANA

Presidio alla Abrasix, ora si punta alla cassa integrazione



I dipendenti in protesta davanti alla Abrasix

(foto Di Gangi)

» CAVRIANA

Incontro fra i 32 dipendenti della Abrasix, chiusa improvvisamente da ieri, ed i vertici aziendali della società che produce carte abrasive. Dopo che il concordato, due anni fa aveva affittato l'azienda alla Corazzi fibre, con l'impegno di un successivo acquisto, due giorni fa l'azienda cremonese ha comunicato l'impossibilità di procedere per la mancanza dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. «Di fatto i capannoni saranno chiusi - spiega Alfredo Papa della Fiom Cgil - e per questo chiederemo immediatamente la cassa inte-

grazione per tutti. Resta l'amarrezza di una chiusura non per motivi produttivi, visto che l'azienda produceva ed aveva ordinativi, ma per una questione burocratica che si poteva risolvere in questi due anni d'affitto».

Di fatto ora l'azienda ritorna nelle mani del concordato preventivo e del commissario liquidatore Rebecchi che dovrà valutare ora come procedere, tenendo presente che l'attività non potrà riprendere senza le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, una partita che potrebbe ora aprire dei contenziosi di carattere giudiziario fra le parti.

SOS UFFICIO & IMPRESA

Climattek
 di Franceschini Stefano
 Assistenza caldaie a Gas
 Centro pilota per Mantova e provincia
BAXI
 Tel. 0376 53 56 86 - Cell. 346 31 03 880 - via Pasine 47, Suzzara (MN)
 A cura della A. Manzoni & C. Pubblicità **amc**